

La Sicilia 25 Luglio 2003

Mozzarelle? No, cocaina pura

Altro che “isola felice”. Per la prima volta, Giarre si riscopre «base» logistica di un presunto traffico di cocaina. con un giro d'affari per decine di milioni di euro e insospettabili corrieri. Uno di questi, Orazio Nicolosi, giarrese, 42 anni, un perfetto sconosciuto per le forze dell'ordine, almeno nel settore della droga «pesante», è stato sorpreso alla stazione ferroviaria di piazza Mazzini a Giarre, con quasi due chili e mezzo di cocaina.

La droga era stata occultata in due contenitori di polistirolo per il confezionamento della mozzarella di bufala. L'uomo, era appena giunto nella città di Giarre con un treno espresso proveniente da Salerno.

I militari dell'Arma; in realtà; attendevano in stazione l'arrivo di un latitante che avevano, forse, “agganciato”, fuori dalla Sicilia e che probabilmente, in base alle informazioni acquisite, si apprestava a fare ritorno a Giarre a bordo di un treno. Ma l'altro ieri mattina, quando i carabinieri hanno fatto scattare la trappola, bloccando quel passeggero sospetto, non appena messo piede sulla banchina del primo binario, si sono resi conto che si trattava di un sosia.

In buona sostanza di un uomo molto somigliante a quel latitante di cui era, in corso la ricerca. Ma la fortuna, delle volte, ci mette lo zampino. Infatti, la delusione di avere bloccato l'uomo sbagliato. da lì poco sarebbe stata ripagata. Il fermato, identificato in un pregiudicato giarrese; Orazio Nicolosi, al momento del blitz, mostrava inequivocabili segnali di insofferenza, arrivando al punto di balbettare.

I militari dell'Arma insospettiti dall'insolito atteggiamento dell'uomo che portava con sé un trolley e due contenitori in polistirolo dotati di manico, hanno deciso di accompagnarlo in caserma, per una più accurata ispezione del bagaglio.

Sorprendentemente i carabinieri, controllando minuziosamente l'interno dei contenitori in polistirolo (contenenti apparentemente mozzarella di bufala) rinvenivano quattro mini involucri in cellophane, contenenti complessivamente 2 chili e 300 grammi di cocaina pura, per un valore sul mercato di circa 100 mila euro.

L'uomo, che non ha saputo fornire al cuna valida spiegazione sulla presenza di una così ingente quantità di sostanza stupefacente tra le più pregiate, è stato immediatamente arrestato con l'accusa di detenzione di droga.

Molto probabilmente, la fortuita scoperta dei carabinieri del Nucleo operativo, altro non è che la punta d'iceberg di un traffico d'alta qualità, i cui fornitori, e acquirenti risultano essere persone insospettabili. Di fatto, il rinvenimento di una così congrua quantità di cocaina, induce a pensare che anche a Giarre non è esente da questo smercio pregiato, trovando i suoi terminali. «Clienti» facoltosi, che molto spesso si nascondono dietro quella patina di falso perbenismo diffuso in una cittadina a misura d'uomo come Giarre, in grado di permettersi acquistare un tipo di stupefacente dai costi elevatissimi.

I carabinieri che sulla vicenda mantengono il più stretto riserbo, dovranno ora capire quale organizzazione si nasconde dietro Orazio Nicolosi e, soprattutto, a chi era destinata tutta quella cocaina.

Ci si trova davanti ad un corriere occasionale o piuttosto è venuto alla luce un traffico che magari nell'anonimato più assoluto andava avanti da tempo? Interrogativi che dovranno trovare una risposta.

Mario Privitera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS